



Comune di
Amaseno

LE TERRE DI CAMILLA



www.letteredicamilla.it



REGIONE
LAZIO

AGENZIA REGIONALE DEL TURISMO



visitalazio.com

Lazio

ETERNA SCOPERTA

LE TERRE DI CAMILLA

*«Ecce fugae medio summis
Amasenus abundans spumabat ripis»*

Virgilio

Eneide VII, 685; XI, 547



Grafica e stampa



www.tipografiaacropoli.it



Comune di
Amaseno

“Le Terre di Camilla”, progetto finanziato dalla Regione Lazio nell’ambito della valorizzazione e promozione turistica dei Borghi del Lazio, è stato pensato per saldare maggiormente il legame già esistente tra i comuni di Amaseno, Villa Santo Stefano e Prossedi attraverso il mito di Camilla, regina delle Amazzoni, le cui gesta vengono rimate dal sommo poeta Virgilio proprio lungo il fiume Amaseno, che bagna tutti e tre i comuni.

Una storia mitologica importante da riscoprire che ci dà la possibilità oggi di mettere in evidenza, in un sistema di rete, le bellezze storiche ed artistiche dei nostri borghi e del nostro territorio ricco di cultura, arte ed enogastronomia di eccellenza.

Ogni comune ha caratteristiche peculiari, che si fondono e riducono ad unità anche attraverso la figura di Camilla, amazzone italica, la cui forza e bellezza è presente in questo nostro territorio, così generoso e rigoglioso da offrire al visitatore la possibilità di passeggiare nella natura della nostra valle e dei nostri monti o tra i vicoli di borghi ricchi di storia raccontata dalle pietre dei nostri monumenti e delle nostre antiche chiese.

Il mito di Camilla, guerriera vittoriosa, unisce Amaseno, Villa Santo Stefano e Prossedi ed affascina chi sceglie di visitare questi luoghi ancora tutti da scoprire, ma ricchi di tutto ciò di cui l’anima del viaggiatore ha bisogno.

E noi, insieme a Camilla, vi accogliamo con piacere.

Antonio Como

Sindaco di Amaseno





Metabo getta la lancia, a cui ha legato Camilla, sull'altra sponda del fiume Amaseno

Re Metabo nutre la figlia camilla con il latte di giumenta



Affreschi di Nicolò dell'Abate,
Palazzo Poggi, sala di Camilla
www.velletri-univercarnevale.it

Le terre bagnate dal fiume Amaseno sono le stesse in cui, intorno al 1200 avanti Cristo, si svolge la storia della leggendaria Camilla, regina dei Volsci. La fonte dalla quale derivano le maggiori informazioni su questo mito dell'antichità è l'Eneide, il poema epico composto da Virgilio tra il 29 e il 19 avanti Cristo, che narra la storia dell'eroe troiano Enea, figlio di Anchise e della dea Venere, che riuscì a fuggire dopo la caduta della città di Troia e che viaggiò per il Mediterraneo fino ad approdare nel Lazio, diventando il progenitore del popolo romano. Di lei scrisse Dante nella Divina Commedia, assegnandole un ruolo di primaria importanza nell'architettura del poema. Nel canto I dell'Inferno, infatti, Camilla viene menzionata da Virgilio nel monologo in cui spiega al poeta fiorentino il percorso che dovrà seguire e lo scopo del suo viaggio. Anche se personaggio puramente leggendario, Camilla è sicuramente la più degna rappresentante del popolo italico che lotta per la propria libertà e Dante le rende onore ricordandola come la prima martire per la libertà della patria: "di

quell'umile Italia fia salute per cui morì la vergine Camilla". Troviamo Camilla anche nel "De mulieribus claris" di Giovanni Boccaccio, opera in lingua latina nella quale sono descritte le vite di 106 donne dell'Antichità e del Medioevo, attraverso le quali l'autore intendeva presentare degli esempi morali e spronare alla virtù.

Camilla è figlia di Casmilla e di Metabo, tiranno di Privernum, uno dei principali centri della terra dei Volsci. Quando il padre viene cacciato dalla sua città a causa del duro governo, porta con sé Camilla ancora in fasce (della madre di Camilla non si sa nulla, forse è morta nel dare alla luce la figlia). Durante la fuga, inseguito da bande di concittadini, Metabo giunge sulla riva del fiume Amaseno che per le piogge abbondanti si era gonfiato al punto da non poter essere guadato. Il re allora, avvolge la piccola Camilla con la corteccia di un albero, la lega alla sua lancia e la getta sull'altra riva del fiume. Raggiunto dai suoi avversari, si tuffa in acqua e attraversa il fiume a nuoto. La leggenda narra che



*Camilla uccide
Liri, Pegaso e
Ornito*

*Camilla uccide
Orsiloco e Bute*



*Di quella umile Italia fia salute
per cui morì la vergine Camilla,
Eurialo e Turno e Niso di ferute.
Questi la caccerà per ogni villa,
fin che l'avrà rimessa ne lo 'nferno,
là onde 'nvidia prima dipartilla.*

*Dante Alighieri
Divina Commedia
Canto I Inferno v. 104*

Camilla sia arrivata sull'altra sponda del fiume Amaseno sana e salva perché il padre la consacrò alla dea Diana, da questa consacrazione infatti le sarebbe derivato il nome Camilla (consacrata agli dei).

Dopo la fuga da Priverno, nessuna città accoglie Metabo né egli, a causa della sua immensa fierezza, si piega a chiedere aiuto. La piccola Camilla, pertanto, cresce con il padre nei boschi, tra animali selvaggi e pastori, nutrita di latte di cavalle selvagge. Appena comincia a muovere i primi passi, Metabo le dona arco e frecce e le insegna ad usarli.

Camilla non indossa vestiti, ma solo pelli di tigre e ha un fisico perfetto: così veloce da superare il vento nella sua mascolinità, ma al tempo stesso donna di grande bellezza. Camilla è una guerriera, cresce addestrata sin da bambina all'uso delle armi, al combattimento e alle tecniche militari. Addirittura si narra che si fosse fatta bruciare una mammella per essere più agile nell'uso dell'arco. Sembra provare



Camilla insegue a piedi il figlio di Auno e lo uccide

Arunte uccide Camilla



amore solo per le armi dopo aver giurato verginità eterna come Diana, la dea alla quale il padre l'aveva affidata quando era ancora bambina.

Questa fama di guerriera invincibile, nel tempo porta Camilla - ormai cresciuta - a guidare una schiera di cavalieri Volsci e un'armata di fanti con armature di bronzo; al suo seguito ha anche delle donne guerriere, tra cui la fedele Acca. Camilla non sa filare e non conosce i lavori femminili, ma è abituata a sopportare fin da ragazza i duri scontri ed è velocissima nella corsa, tanto da superare i venti. La ammirano le madri e tutta la gioventù riversata dalle case e dai campi mentre avanza in corteo alla testa della sua schiera: un regale mantello le copre le spalle, un diadema d'oro le orna la chioma, porta con disinvoltura la faretra licia e, come pastorale, un'asta di mirto, sormontata da una punta.

Quando Enea giunge nel Lazio per scontrarsi con i Rutuli, Camilla soccorre Turno alla testa della cavalleria dei Volsci e di uno stuolo di fanti. La sua

figura incute spavento e la sua baldanza è senza pari. Turno, però, pur ammirando il nobile gesto ed il coraggio di Camilla, decide che la sua alleata affronti sola la pericolosa cavalleria tirrenica, riservando per sé il compito di contrastare e battere Enea.

Gli atti di valore di Camilla non si contano: fa strage di nemici, si lancia in ogni mischia, insegue e colpisce a morte ogni avversario che vede, affronta ogni pericolo non accorgendosi del giovane etrusco

*Vidi Camilla e la Pantasilea;
da l'altra parte, vidi 'l re Latino
che con Lavina sua figlia sedea.*

*Dante Alighieri
Divina Commedia
Canto VI Inferno v. 124*



*Il corpo esanime
di Camilla viene
sorretto dalla
fedele Acca e da
un'altra amazzone*

*Il corpo della
vergine Camilla,
sacra a Diana, è
trasportata con le
armi in cielo*



Arunte che la segue nella battaglia per cercare di sorprenderla. Camilla crea lo scompiglio nei pur forti Etruschi e mette in fuga le schiere nemiche al punto che deve intervenire il re Tarconte per fermare i suoi ormai in rotta. Arunte coglie l'occasione: l'eroina, avida di ricca preda, scorge il frigio Cloreo, che in patria era sacerdote di Cibele; questi sfoggia un'armatura abbagliante d'oro e porpora, coperto da una clamide color del croco mentre scaglia frecce dalle retrovie col suo arco cretese. Camilla si mette al suo inseguimento e dimentica tutto il resto accecata dalla bramosia di impossessarsi delle sue armi. Allora il giovane etrusco, nascosto tra la boscaglia e invisibile all'eroina, le scaglia alle spalle una lancia guidata dal volere divino di Apollo che la ferisce a morte, trafiggendole il costato e che fuoriesce appena sotto al seno. Accorrono trepidanti le sue compagne per soccorrerla: Camilla si strappa la lancia, ma la punta resta incastrata tra le costole.

Camilla ormai morente si sente venir meno, cade e

affida ad Acca, la sua compagna più fedele, un ultimo messaggio: informare Turno della sua morte affinché entri in battaglia e difenda le terre dai Troiani. Alla morte di Camilla, Arrunte timoroso cerca di fuggire, ma sarà ucciso da una freccia di Opi, ninfa del seguito di Diana, per volere della dea stessa.

La morte della vergine Camilla sarà il preludio della sconfitta dei Rutuli e degli italcici tutti che si erano stanziati nell'Italia meridionale. Infatti Turno anche se riuscirà a sconfiggere moltissimi nemici sarà ucciso da Enea nel duello finale.

LE
TERRE DI
CAMILLA




ROMA

FROSINONE

LATINA

PROSEDI **VILLA S. STEFANO**

**ABBAZIA
DI FOSSANOVA**

AMASENO

NAPOLI



LE TERRE DI CAMILLA

Progetto finanziato dalla Regione Lazio nell'ambito della valorizzazione e promozione turistica dei Borghi del Lazio, è stato pensato per saldare maggiormente il legame già esistente tra i comuni di Amaseno, Villa Santo Stefano e Prossedi attraverso il mito di Camilla, regina delle Amazzoni.

 **REGIONE
LAZIO**
AGENZIA REGIONALE DEL TURISMO

 visitazio.com
Lazio
ETERNA SCOPERTA



Comune
di Amaseno



Comune
di Prossedi



Comune
di Villa S. Stefano





ARTE
STORIA
CULTURA
SAPORI
ARCHITETTURA
PAESAGGIO
ACCOGLIENZA

AMASENO



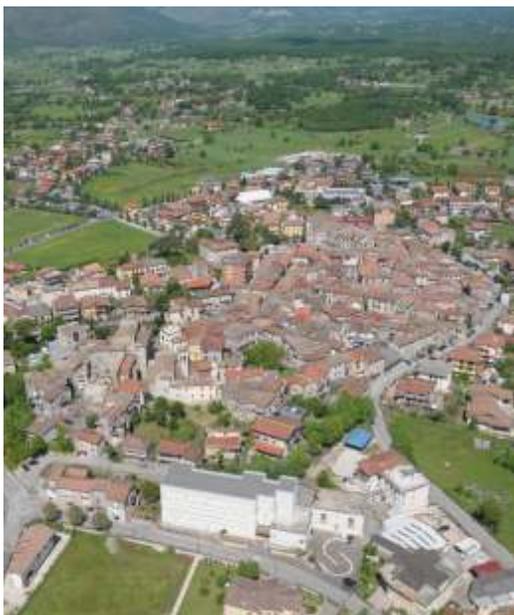
SAPERE
PASSIONE
COSTUME
NATURA
AGRICOLTURA
FOLKLORE
SPORT
SPETTACOLO
MUSICA
BENESSERE
CALORE

www.comune.amaseno.net



AMASENO

Storia - Arte - Cultura



Amaseno, già San Lorenzo fino all'anno 1872, ridente cittadina adagiata sulla verde valle dell'Amaseno abbracciata dai Lepini e dagli Ausoni, offre al visitatore tutto l'orgoglio della sua ricca storia medievale e del suo vasto territorio. Il paese il nome dall'omonimo fiume che, nascendo dalla valle, trova la sua foce a Terracina nel mar Tirreno. Il centro storico è caratterizzato da una cinta di mura turrette con cinque porte di accesso, Porta S. Maria, Porta del Caùto, Porta del Colle, Porta di Marco Testa, Porta Nova e da un dedalo di vicoli sui quali si affacciano portoni dai fini portali, caratteristiche cimase e slarghi, all'estremità le chiese di S. Maria e di S. Pietro e Paolo con il castello "Rocca Castri" che, imponente, fa bella mostra di sé sulla parte più alta della collina. I resti originari della muratura ne daterebbero la costruzione al XIII secolo ca. La rocca e gli edifici che gravitano attorno al suo perimetro costituiscono una sorta di cittadella a se stante. Gli edifici e gli stretti vicoli raccontano la storia di questo paese con le loro bifore, gli archi ogivali, i portoni con stemmi e fregi. La pietra, modellata dalle mani esperte degli scalpellini locali, narra l'abilità e il

buon gusto della gente di Amaseno. In Piazza della Vittoria, alla quale si può accedere da piazza XI Febbraio attraverso Porta S. Maria, si trova la Collegiata Santa Maria Assunta, monumento di rara bellezza medievale che rappresenta uno dei primi esempi di gotico cistercense. E' stata edificata da monaci cistercensi provenienti dalla Francia e consacrata l'8 settembre del 1177, la cronaca dell'evento è raccontata in due preziose pergamene in latino e volgare. La pietra calcarea locale con la quale è costruita, le colonne, gli archi ogivali e i superbi capitelli sapientemente lavorati da artefici locali sotto la direzione di valenti architetti, avvolgono il visitatore proiettandolo in un contesto solenne e austero capace di raccontare la vita di quei monaci, instancabili cercatori di Dio e del suo mistero. Dal 1177 la Chiesa custodisce un tesoro di inestimabile valore: un'ampolla romana contenente la preziosa Reliquia del Sangue del Martire Lorenzo, Diacono romano Patrono di Amaseno, che ogni anno, fin dagli inizi del 1600, in occasione della ricorrenza della sua festa il 10 agosto, si liquefa improvvisamente, destando nei pellegrini e nei cittadini stupore e meraviglia. Un



evento prodigioso che sfugge alle leggi della natura e che manifesta un intervento non riconducibile ad azioni umane. Un solenne reliquiario argenteo di scuola berniniana corona e protegge questa insigne reliquia. La Collegiata custodisce, altresì, un sublime pulpito in pietra scolpita realizzato nel 1291, attribuito a Giovanni figlio di Nicola Pisano e ultimato dalla famiglia Gullimari, un magnifico coro ligneo del 1769 di Fioravante Frettazzi di Guardino e ancora affreschi della metà del XIII secolo. Altre opere appartenenti alla collegiata lasciano esterrefatti per il valore artistico e la pregevole fattura: un Cristo ligneo deposto del XIII secolo, un trittico bizantino del XII Secolo e il busto in argento di San Tommaso Veringerio sempre dello stesso periodo, ora custoditi ed in mostra presso il Museo Civico e Diocesano "Castrum Sancti Laurentii".

Amaseno è uno dei più vasti tra i 91 comuni della provincia di Frosinone. Il suo territorio, infatti, con le pianure, le colline e le montagne, raggiunge un'estensione di 77 kmq. Una passeggiata rinfrancante per gli occhi e per l'anima è quella sui monti dalle groppe arrotondate, riuniti a gruppi e con valli minori che vanno dai 700 mt. fino ai 1090 mt. con la punta di Monte delle Fate, dove tra freschi boschi e aride scarpate si giunge in luoghi davvero ameni quali gli altipiani di Burano, Buranello, San Benedetto e Arcioni. Su uno di questi colli, a pochi chilometri dal centro abitato e dominante la valle dell'Amaseno, sorge il "Santuario dell'Auricola", eretto dai monaci benedettini nel XIII secolo e restaurato nel 1897 dall'architetto Waldis secondo lo stile neo-romano. L'antico santuario si trova menzionato nei registri di papa Onorio III agli anni 1203 – 1215 – 1223, a testimonianza di quanto fosse ricco e fiorente in quegli anni. Amaseno è famosa fin dall'antichità anche per le numerose sorgenti di acqua. Se ne contano oltre 30, che sgorgano nel suo territorio e alimentano l'omonimo fiume. Le più note sono la fonte Donchei, le cui acque hanno proprietà diuretiche, la fonte degli Schiavoni, caratterizzata da curioso fenomeno di intermittenza del flusso delle acque, la Fontana di Capodacqua con la sua risorgenza di formazione carsica e la Fontana Grande. Le sorgenti incrementano il flusso delle acque del fiume Amaseno, che Virgilio chiama Amasene pater e Amasenus abundans (En. VII, 685; XI, 547) quando descrive la fuga di Metabo e di sua figlia Camilla. Lungo il fiume, in località Selvina, è possibile ammirare i resti di un ponte romano del 300 a.c. denominato "Sant'Aneglio", che sorge vicino ai resti di costruzioni romane, composto da un'arcata a tutto sesto e munito di frangiacqua all'altezza delle fondamenta poggianti su solida roccia. Molto diffuso è



l'allevamento bufalino che ha reso Amaseno uno dei centri più importanti del settore. Dal latte proveniente dagli allevamenti di questo territorio, le cui bufale sono indenni da malattie, si produce la mozzarella di bufala che insieme agli altri prodotti della filiera si sta imponendo sempre di più sui mercati locali e nazionali per l'ottima qualità e salubrità. La mozzarella di bufala di Amaseno è stata inserita dalla Regione Lazio nel paniere delle eccellenze di Milano EXPO2015. Non è da meno l'olio che viene prodotto dagli antichi uliveti che con le loro chiome argentee colorano tutto il territorio, incorniciati dalle stupende "macere", i tipici muri di pietra a secco, figli della fatica e dell'abilità di questa laboriosa comunità.

FESTE E SAGRE PAESANE

Diverse sono le feste paesane nel corso dell'anno. La più importante è quella di San Lorenzo martire, patrono principale del comune, di cui si conserva nella chiesa di Santa Maria un'ampolla di sangue prodigioso. La festa patronale, ricorrente il 10 agosto, viene celebrata con solenni festeggiamenti. La sera della vigilia ha luogo la suggestiva processione lungo la via della Circonvallazione.

Il 15 agosto, in occasione della festività di Ferragosto, si festeggia Santa Maria Assunta in cielo con una solenne processione con la statua della Madonna alla quale è dedicata la collegiata di Santa Maria.

Il 16 agosto per festa di San Rocco si tengono due processioni: una la mattina per il trasporto della statua dalla chiesa di San Rocco alla chiesa di Santa Maria e quella della sera per riportare il santo nella sua chiesa. La processione serale di San Rocco ha assunto dimensioni enormi per il numero di partecipanti e, dopo la benedizione del pane portato in processione nelle ceste, la serata e le feste patronali vengono concluse con uno spettacolare show di fuochi di artificio a conclusione del quale viene distribuito il pane benedetto di San Rocco. Altre manifestazioni popolari hanno luogo durante l'anno per le feste di San Antonio, di S. Pietro e Paolo, di San Sebastiano e di Santa Lucia con processioni e manifestazioni civili.

GENNAIO Festa di San Sebastiano

MAGGIO Granfondo Monte Calvo

GIUGNO Festa di Sant'Antonio

LUGLIO I LOVE BUFALA

AGOSTO Festa di S. Lorenzo, S. Maria Assunta e S. Rocco

DICEMBRE Festa di Santa Lucia, dal 25 dicembre Presepe artistico



PUNTI D'INTERESSE

Storia - Arte - Cultura



Collegiata di Santa Maria Assunta

Simbolo di Amaseno, con la sua bellezza domina il paese, quasi a ricordare il suo legame indissolubile con le reliquie contenute in essa, soprattutto quella del sangue di San Lorenzo, la cui liquefazione avviene in modo spontaneo ogni 10 agosto, in occasione della ricorrenza del Santo. La collegiata di Santa Maria Assunta è un'antica costruzione cistercense di indiscusso valore artistico e storico, monumento nazionale, il cui impianto domina il centro dell'urbe. E' uno dei primi esempi di gotico cistercense, realizzata in pietra locale da abili scarpellini formati alla scuola cistercense, fu consacrata l'8 settembre 1177 come si evince dalle pergamene, una in latino e un'altra in italiano volgare, dell'atto di consacrazione con quella data.



Museo civico e diocesano «Castrum Sancti Laurentii»

Un piccolo gioiello nelle stanze del castello "Rocca Castrì" nel quale sono custoditi in mostra capolavori medievali quali il Cristo Deposto, il busto di San Tommaso Veringerio, la Croce Astile, il Trittico Bizantino, la Pala della Madonna del Perpetuo Soccorso, le pergamene dell'atto di consacrazione della chiesa di Santa Maria Assunta e la pala della Madonna del Rosario.



Chiesa dell'Annunziata

Situata nel centro storico, oggetto di molti studi per le sue caratteristiche a dir poco uniche, è meta da tempo nel periodo natalizio di molti turisti perché nel suo interno ogni anno si realizza un sofisticato presepe semovibile. La chiesa è famosa anche per il suo valore storico legato ad alcuni affreschi ancora visibili al suo interno nella parte più antica e per la statua lignea della Madonna dell'Annunziata ora custodita presso il museo civico e diocesano.



Chiesa di San Sebastiano

La chiesa dista poco dalla collegiata di Santa Maria e contiene al suo interno la statua di San Sebastiano, con il corpo straziato dal martirio, scolpita in legno dall'artista di Amaseno Giuseppe Apponi nel 1888. Si tratta di una struttura architettonica molto semplice e la sua storia si fonde con quella del centro urbano di Amaseno. È sormontata da un piccolo campanile a vela ed è composta da una sola stanza.



Chiesa Madonna delle Grazie

La chiesa apre al culto nel mese mariano, quando tutti i pomeriggi si viene recitato il rosario. Le sue origini risalgono intorno al XV secolo, data di realizzazione dell'affresco sull'abside proveniente da una scuola toscana che ritrae la Vergine Maria in trono con il Bambino in braccio, tra due santi, San Giovanni Battista e San Sosio.



Sanctuario Madonna dell'Auricola

Visto dalla parte bassa del paese sembra un luogo fiabesco; si erge su un'altura attornata da colline coltivate ad oliveti, distante dal centro abitato dove domina la vallata, incarna la quiete e sembra richiamare tutti a una perduta spiritualità. Le sue origini sembrano risalire al XIII secolo, grazie ad alcuni documenti dove è menzionata ed anche ad un prezioso sigillo dai caratteri semi gotici. Al suo interno molti affreschi sono ex voto, particolare quello raffigurante la Madonna con la Rosa. La pala di altare in legno raffigurante la Madonna del Perpetuo Soccorso è in mostra presso il museo civico e diocesano.



Chiesa di San Pietro Apostolo

La chiesa di San Pietro ed il Castello adiacente pare, secondo alcuni recenti studi, facciano parte del medesimo originario impianto. Testimoni entrambi di un insediamento medievale di grande importanza, le loro origini si perdono tra storia e leggenda. La chiesa si è rilevata uno scrigno di notizie storiche ed antropologiche.



Chiesa di San Rocco

La piccola costruzione sorge fuori dal centro abitato. Si presume che la sua fondazione sia avvenuta nel XVII secolo per voto della popolazione, quando imperversava in Italia e in Europa l'epidemia della peste. E' costruita interamente in pietra calcarea intonacata in un'unica navata rettangolare. La chiesa custodisce la statua di San Rocco vissuto tra il 1295 e il 1327 e dedito all'assistenza degli appestati.



Ponte Sant'Aneglio

Accanto a resti di costruzione Romana, sorge il Ponte di Sant'Aneglio, risalente tra il 314 e il 290 A.C. Composto da un'arcata a tutto sesto e munito di frangiacqua all'altezza delle fondamenta poggianti su solida roccia.

Importante asse viario di collegamento con le abbazie cistercensi di Fossanova e Valvisciolo. Si trova in località Selvina e costituisce uno dei reperti più importanti della Valle dell'Amaseno.



Liquefazione della prodigiosa reliquia del sangue di San Lorenzo

Amaseno possiede un tesoro unico nella Collegiata di Santa Maria Assunta fin dal 1177: la prodigiosa Reliquia del Sangue di San Lorenzo Martire. Si tratta di una fiala in vetro che contiene una sostanza all'apparenza di colore bruno allo stato solido. Questa massa, che durante l'anno appare in forma solida, durante la festa del 10 di agosto di ogni anno, si liquefa assumendo un bellissimo colore rosso vivo. Tale prodigio si ripete ogni anno fin dagli inizi del 1600.



La Mozzarella di Bufala di Amaseno

Dal sapore unico, genuina e ricca di proteine, sali minerali, ferro e vitamine, viene prodotta ancora con metodi artigianali e con 100% di solo latte di bufala crudo e non pastorizzato, provenienti da allevamenti amasenesi. È tra le eccellenze della Regione Lazio presenti a Milano EXPO 2015.





AMASENO

Punti di interesse

- ❶ Collegiata di Santa Maria Assunta
- ❷ Reliquia di San Lorenzo
- ❸ Chiesa dell'Annunziata
- ❹ Chiesa di San Sebastiano
- ❺ Chiesa Madonna delle Grazie
- ❻ Santuario Madonna dell'Auricola*
- ❼ Chiesa di S. Pietro Apostolo
- ❽ Chiesa di san Rocco
- ❾ Ponte Sant'Aneglio*
- ❿ Museo civico e diocesano
«Castrum Sancti Laurentii»

*Situato fuori dal centro storico di Amaseno



www.comune.amaseno.net

Come raggiungere Amaseno

In automobile

Da Frosinone: S.S.637 per Gaeta, dopo avere attraversato il comune di Ceccano si prosegue fino al bivio per Amaseno su S.P.3
 Da Roma: Autostrada A1, uscita Frosinone; prendere S.S. 156 direzione Latina per 14 km, uscita Amaseno poi S.P.3 per 6 km
 Da Napoli: Autostrada A1, uscita Ceprano, poi prendere S.P. Caragna in direzione Castro dei Volsci, proseguire per Amaseno su S.P. 3 per 8 km.

In treno

Stazione ferroviaria di Castro-Pofi-Vallecorsa, linea regionale Roma-Napoli via Cassino. Dalla stazione si prosegue in autobus utilizzando le autolinee CO.TRA.L. Amaseno-Castro dei Volsci-Ceccano-Frosinone.

In autobus

Autolinee CO.TRA.L., sulle linee: Amaseno-Castro dei Volsci-Ceccano-Frosinone. Amaseno-Priverno-Pontinia-Latina. Amaseno-Ceprano-Piedimonte San Germano.